

Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

Sp. UN ENNESIMO CONFLITTO d'INTERESSI

Dopo l'oscena volgarità delle Poste Italiane asservite alla "Mediolanum", dopo la squallida piaggeria del "S.I.L.V.I.O.", la prostituzione di questo servizio pubblico continua imperterrita: siamo di fronte ad un altro conflitto d'interessi da sommare agli altri ?

E la sinistra, e tutti i partiti democratici d'opposizione cosa fanno ?

Sono, per caso, troppo "intorpiditi" dal caldo torrido che ha investito l'Italia per rendersene conto ?

Oppure pensano che basti un'interrogazione parlamentare anche se presentata dall'ottimo (ugolamalfiano) Senatore Stefano Passigli ??? E dopo l'interrogazione (dall'esito scontato) hanno forse deciso di lasciar perdere per "... non disturbare il manovratore" e "... lasciarlo lavorare in pace..." ???

Ci appelliamo a loro !

Ma ancor prima agli italiani tutti.

Ma, sia ben chiaro, è nostra intenzione rivolgerci anche al Capo dello Stato: il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi affinché questa volta intervenga, ed autorevolmente, affinché almeno questa ultima sconcezza venga eliminata.

Abbiamo appreso dalle colonne del noto quotidiano “ultra-comunista” **“IL CORRIERE della SERA”** nel numero del 28 luglio scorso, in un articolo a firma dell’ancor più noto “trozkista-leninista”, “agit-prop” antemarcia, “brigatista rosso” della prim’ora, agitatore di piazze, fomentatore di disordini e di odio che risponde al nome di **Gian Antonio Stella**, una notizia che ci ha lasciato letteralmente impietriti.

La ripubblichiamo con piacere per dare modo a coloro a cui fosse sfuggita di leggerla e meditarci sopra con calma.

GL

Le Poste portano a casa i testi. Fornitore unico: una società della Mondadori di Berlusconi

I libri scolastici in conflitto d'interessi

di Gian Antonio Stella (Corriere della Sera, 28/07/2005)



Non è solo Berlusconi, il quale pattuglia appena può antiquari e gioiellerie, a fare regalini agli amici, come il prezioso orologio Longines impacchettato per tutti i deputati l'ultimo Natale.

Capita a volte che siano gli amici a fare regalini a lui.

Letizia Moratti e le Poste Italiane, ad esempio, per il prossimo compleanno che il Cavaliere festeggia in coincidenza con l'apertura delle scuole, hanno deciso di donargli la possibilità di sbaragliare anche il mercato dei libri scolastici.

Uno dei pochi settori, col commercio dei coleotteri o la produzione di mostarda mantovana, nel quale non si era ancora cimentato.

(Continua a pagina 3)

Le Poste portano a casa i testi.
Fornitore unico: una società della Mondadori di Berlusconi

I libri scolastici in conflitto d'interessi

(Continua da pagina 2)

Cosa rappresentino i libri scolastici è presto detto: con 400 milioni di euro l'anno di fatturato, sono una fetta di un terzo circa dell'intero mercato del libro.

Ma, ciò che più conta, sono la boccata di ossigeno che una volta l'anno permette alle piccole librerie sparse per la provincia italiana, dove si vende il



28% scarso di tutti i volumi, di tirare il fiato e non abbassare le saracinesche vinte dalla sciatta indifferenza di un paese che legge poco come il nostro.

Tanto per capirci: in molti casi, nelle cittadine del Nord come del Mezzogiorno, l'incasso per i testi adottati dalle elementari alle medie superiori può superare il 60% degli introiti annuali.

Il costo di questi libri imposti agli studenti, del resto, è spesso elevato se non, in certi casi, stratosferico.

Basti dire che la «dote» di un ragazzino di prima media può costare oltre **300 euro**, quella di un ragazzo delle commerciali intorno ai **350**, di un liceale anche **500**.

(Continua a pagina 4)

Le Poste portano a casa i testi.
Fornitore unico: una società della Mondadori di Berlusconi
I libri scolastici in conflitto d'interessi

(Continua da pagina 3)

Un peso che in questi anni di vacche magre può essere, per molte famiglie, esorbitante.

Al punto di incidere, nei casi più gravosi, perfino sulla scelta di molti studenti di abbandonare la scuola.

Per non dire delle code interminabili che ogni genitore si deve sobbarcare ogni anno per rastrellare tutto il bagaglio editoriale necessario ai figli.



Il Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, sarà forse LUI, con il suo alto senso della giustizia e della democrazia (di matrice berlusconiana), a rispondere, in parlamento, all'interrogazione del Sen. Passigli ?

Va da sé che ogni iniziativa per alleviare questa soma sulle spalle delle famiglie, magari tenendo conto anche delle esigenze delle piccole librerie locali che sono un patrimonio preziosissimo (si pensi alla Calabria, alla Basilicata o al Molise dove sono meno di una ogni 100 mila abitanti) è la benvenuta.

E così è andata, infatti, con l'iniziativa delle Poste Italiane che, tra cori di consensi, hanno distribuito **5 milioni di locandine** e avvisi vari per segnalare agli istituti scolastici e alle famiglie italiane la possibilità di ordinare i testi, via internet o via telefono, per poi comodamente riceverli a casa portati dal postino.

(Continua a pagina 5)

Le Poste portano a casa i testi.
Fornitore unico: una società della Mondadori di Berlusconi

I libri scolastici in conflitto d'interessi

(Continua da pagina 4)

Con l'optional di poter rateizzare il pagamento in **12 mesi al tasso del 7.5%**.

Che non sarà basso, visto che **il tetto massimo sarebbe il 7,77%**, ma potrebbe aiutare molte famiglie a sopportare meglio l'impatto della spesa supplementare autunnale.

Fin qui, tutto ok.

Ma il bello deve ancora arrivare.

A chi hanno deciso di affidare l'operazione, infatti, il ministero della Pubblica Istruzione e le Poste Italiane ?

Voi direte: avranno fatto una gara d'appalto.

Macché.

Avranno sentito gli editori ?

No, tranne uno: indovinate quale.

Avranno consultato i librai ?

Neppure: «*Manco una telefonata*», spiega furente Rodrigo Diaz, presidente dell'Ali, l'Associazione librai italiani, «*abbiamo saputo tutto a cose fatte e tutti i telegrammi mandati alla Moratti o a Letta non hanno avuto risposta. E' stata una cosa sporca*».

Avranno sondato il mercato per vedere chi è il più forte nel commercio di libri on-line ?

«*Assolutamente no*», risponde Mauro Zerbini, amministratore delegato di Ibs, gruppo Longanesi, «*il nostro è il sito di questo tipo più visitato d'Italia, a giugno abbiamo avuto 991 mila contatti e nel 2004 abbiamo fatturato 1-3,2 milioni di euro. Ma non abbiamo avuto dal ministero o dalle poste neppure una telefonata. Neppure una. Abbiamo saputo tutto a cose fatte*».

Ma allora, come è stato scelto il fornitore di tutto quel bendidio di libri ?

E' quello che chiede in una interrogazione, tra gli altri, il senatore Stefano Passigli.

(Continua a pagina 6)

Le Poste portano a casa i testi.
Fornitore unico: una società della Mondadori di Berlusconi
I libri scolastici in conflitto d'interessi

(Continua da pagina 5)

Il quale, oltre ad accusare la Moratti poiché «il suddetto servizio postula che Poste Italiane abbiano ottenuto dal ministero la lista delle adozioni dei testi con largo anticipo su tutte le librerie», ha anche presentato un esposto ad Antonio Catricalà, l'ex segretario generale di Palazzo Chigi nominato presidente dell'Autorità per la concorrenza e il mercato.

Il fortunato fornitore prescelto per il business è infatti «**Bol**».

Una società di vendita di libri on-line che fattura meno della metà di Ibs 5,5 milioni contro 13,2), ha meno della metà dei contatti internet (a giugno 434 mila contro 991 mila) ma, per pura coincidenza, appartiene alla Mondadori.

Cioè alla casa editrice di proprietà del «**principale**» di Letizia Moratti, il presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**.

Che le Poste Italiane vogliano bene al capo del governo non è un mistero.

Prima di questo piacerino, per dire, avevano già fatto un accordo per mettere a disposizione di Mediolanum, la banca del premier, i loro 14 mila sportelli col risultato di trasformare una banca virtuale, quale era fino ad allora quella presieduta da Ennio Doris, nell'istituto di credito con la maggiore copertura territoriale.

Non bastasse, **Massimo Sarmi**, l'amministratore delegato etichettato come vicino ad An e in particolare a Gianfranco Fini, era arrivato al punto di invitare a Roma il capo del governo, poco prima di Natale, all'inaugurazione del più bello e avveniristico ufficio postale d'Italia.

Un gioiello che ruotava intorno al **Sistema Informatico Livelli Virtuali di Integrazione Operativa**.

Ma che meraviglia di acronimo: **S.i.l.v.i.o.** !

Gian Antonio Stella
Corriere della Sera
28/07/2005

Giustizia e Libertà

Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma
E-Mail: G-L@mclink.it
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
Vice Direttore: Paolo Di Roberto
Redattore Capo: Antonia Stanganelli